

TERREMOTO IN ABRUZZO

Il Piemonte sul fronte dell'emergenza sisma Volontari già al lavoro

*Croce Rossa e Protezione civile hanno raggiunto l'Aquila
E a Torino campagna straordinaria per donare il sangue*

MARIA GRAZIA GRIPPO

Il Piemonte per l'Abruzzo, una risposta che non si è fatta attendere. Le istituzioni attraverso la Protezione civile, le forze dell'ordine (a cominciare dalla Guardia di Finanza) e le associazioni si sono mobilitate non appena è giunta la notizia del terremoto. Ieri sera nella zone colpite dal sisma erano già arrivati i mezzi, il personale e l'attrezzatura partiti da Torino nella tarda mattinata per portare soccorso alla popolazione abruzzese. Si tratta di due autocarri con due cucine complete, un Tir con modulo mensa, un'ambulanza, un gruppo elettrogeno e alcune tende.

Sul fronte della Protezione civile, la Regione nel pomeriggio ha comunicato che dal presidio di San Michele era partito il primo contingente di soccorsi con destinazione L'Aquila: l'arrivo della colonna, che portava con sé l'intera attrezzatura concordata con il Dipartimento di Protezione civile nazionale, era previsto per la notte. Nel frattempo è stato allestito un secondo modulo di assistenza di soccorso alla popolazione composto da tende utili a ospitare 250 persone, una cucina da campo, una postazione medica avanzata e servizi igienici ed è stato fatto partire in nottata.

In una riunione organizzata dalla Provincia è stato fatto poi il punto in particolare su quelle «competenze mirate» che l'ente e le forze del volontariato di protezione civile possono mettere in campo, come l'unità mobile di protezione civile, preziosa per la ricerca dispersi e per mantenere in ogni situazione attive le comunicazioni. Il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio ha convocato per oggi, nella pausa dei lavori consiliari, il Comitato regionale di solidarietà a cui parteciperà l'assessore alla Protezione civile, Luigi Ricca, per fare il punto sulle altre possibili iniziative per so-

stenere la popolazione colpita dal sisma. Mentre i vigili del fuoco torinesi si sono già mobilitati: non appena diramato lo stato di emergenza, è partita una sezione operativa composta da 25 persone e 14 mezzi. Non è la prima volta che i pompieri torinesi mettono a disposizione la loro professionalità anche fuori area, sia in Italia che all'estero, in particolare nella vicina Francia. E poi c'è un legame speciale tra Torino e l'Abruzzo: secondo Carlo Di Giambattista, presidente dell'Associazione Famiglia Abruzzese e Molisana, in Piemonte e Valle d'Aosta, solo nell'area del capoluogo subalpino le famiglie di origine abruzzese sono più di 5 mila.

Oltre alla Cri, il fronte dell'associazionismo ha visto l'intervento dell'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), che ha aperto la sua centrale operativa di Protezione civile e alle 5.37 di ieri ha diramato il primo allertamento per tutte le pubbliche assistenze piemontesi. Le 82 associazioni hanno immediatamente risposto mettendo a disposizione della Colonna mobile regionale volontari, automezzi e risorse, tra cui tre posti medici avanzati forniti dalla Croce Bianca di Rivalta e dalla Croce Verde di Torino. Pronto a partire anche il Gruppo cinofilo da soccorso. Passata l'immediatezza dell'emergenza, si dovrà operare per fare in modo che per tutti i cittadini colpiti, specie per gli sfollati, vengano ripristinate le condizioni di vita minime per superare questa tragedia. La gara di solidarietà è già partita. L'Associazione Famiglia Abruzzese e Molisana ha indetto una raccolta fondi sul conto postale 15597289 intestato ad associazione Fam (causale: terremoto). Su un binario parallelo a questo di raccolta dei fondi, corre l'intervento straor-

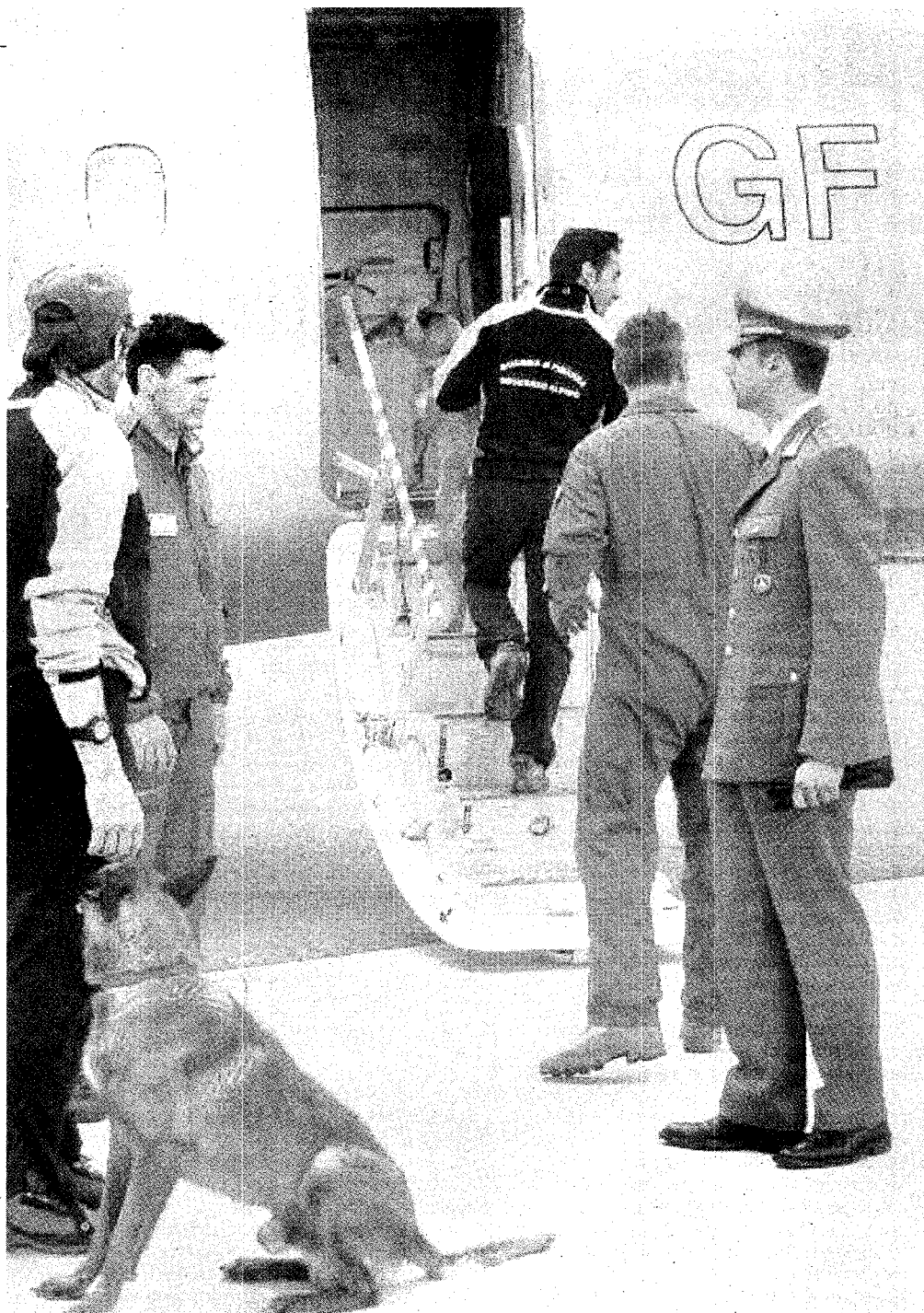
dinario per la donazione del sangue. Gli operai dello stabilimento del Gruppo Fiat in Serbia, la Zastava Auto di Kragujevac, hanno inviato una lettera per donare il loro sangue. «Tante volte i cittadini di Torino e di quasi tutta Italia ci hanno aiutato quando vivevamo situazioni molto difficili - ha fatto sapere Lazar Popovic, un veterano della cooperazione tra Fiat e la Zastava -, in questo momento possiamo offrire ai nostri amici italiani il sangue per i feriti e mano d'opera per la ricostruzione delle case distrutte». All'aeroporto di Caselle la Cri, in collaborazione con Sagat, allestirà un'emo-teca all'esterno del terminal di fronte all'infimeria: qui chiunque lo vorrà domattina, tra le 7.30 e le 12, potrà sottoporsi a un prelievo di sangue. I Giovani democratici invece si sono dati appuntamento per stamattina alle 9.30 all'auto-emoteca di piazza Carlo Felice, di fronte a Porta Nuova.

Il terremoto in Abruzzo si inserisce nell'insieme di eventi tipici di quell'area causati dal movimento verso nord-est della placca appenninica. «Per la grande distanza, in Piemonte l'evento sismico non è stato percepito dalle persone, ma è stato rilevato solo dagli strumenti - ha confermato l'Arpa e ha aggiunto -. La nostra regione è sede di una modesta attività sismica in intensità, ma notevole in frequenza. I terremoti si manifestano prevalentemente lungo le direttrici delle Alpi Occidentali sul versante francese e nella parte italiana in corrispondenza del massimo gradiente orizzontale della gravità». Una terza zona sismica indicata dall'Arpa è l'Appennino settentrionale, cui si riconducono gli ultimi eventi di una certa entità: nell'Alessandrino e nell'Astigiano ad aprile del 2003, luglio 2001 e agosto del 2000.

GRAZIE ITALIA Gli operai Fiat in Serbia dello stabilimento Zastava Auto pronti anche a ricostruire le case crollate

VECCHI LEGAMI Nella sola area del capoluogo subalpino sono 5 mila le famiglie che vantano origini abruzzesi





SCALO L'Atr 500 della Gdf che è partito dalla base di Pratica di Mare e a Torino ha caricato 6 unità cinofile